# Seminario: L’interpretazione del testamento nei testi della giurisprudenza romana

## Prof. Francesca Scotti

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Lo scopo del Seminario è quello di esaminare una serie di casi tratti dai testi della giurisprudenza romana tardorepubblicana e classica concernenti l’interpretazione di disposizioni testamentarie ambigue.

Com’è noto, in età tardo repubblicana e classica, quando in un testamento si riscontrava la presenza di una o più disposizioni ambigue, si ricorreva all’aiuto di un giurista per cercare di ricostruirne il significato. Ecco allora che il giureconsulto era chiamato a i n t e r p r e t a r e ciascuna dichiarazione negoziale *mortis causa* ambigua in modo da attribuire a questa un significato tendenzialmente conforme alla volontà del testatore.

Gli studenti, dunque, saranno indotti a confrontarsi con i frammenti del Digesto di Giustiniano da cui emerge con particolare evidenza l’acribia dei giuristi nel tentare di salvare le ultime volontà dei defunti, qualora queste non siano chiare nella loro formulazione. Attraverso l’esegesi dei testi, quindi, gli studenti potranno cogliere la “concezione terrestre e sociale dell’immortalità”, quale emerge da un famoso passo di Cicerone (*Tusculanae* I 14.14), in base alla quale il testamento era uno degli strumenti di sopravvivenza oltre la morte mediante il quale il defunto perpetuava la propria personalità e il reticolato dei propri rapporti sociali, economici e giuridici istituendo eredi e disponendo legati o fedecommessi.

Naturalmente l’esegesi dei passi non potrà prescindere, ove possibile, dall’esame del contesto materiale delle singole disposizioni oggetto di studio eriguarderà i passi giurisprudenziali relativi all’interpretazione di disposizioni ambigue (come, ad es., istituzioni d’erede, diseredazioni, legati, fedecommessi, manomissioni, nomine di tutori) contenute nei testamenti di *patres familias*, donne *sui iuris*, militari. A tal fine:

si terrà conto delle originarie differenze tra legati e fedecommessi di singole cose e del successivo e progressivo ravvicinamento dei primi ai secondi, caratterizzati, questi ultimi, da un minor grado di formalismo;

si cercherà di rintracciare nei testi le differenze più rilevanti fra “*ius* *commune*”, riguardante i testamenti dei “*pagani*” (cittadini romani non in servizio militare), e “*ius singulare*”, concernente i testamenti dei “*milites*” (soldati romani).

Al termine dell’insegnamento, gli studenti saranno in grado di:

– riconoscere le caratteristiche più salienti dei legati, dei fedecommessi, dei testamenti di uomini e di donne *sui iuris*, di *pagani* e di *milites*;

– applicare il metodo di soluzione dei giuristi romani nell’interpretazione di disposizioni testamentarie equivoche.

Essi, inoltre, acquisiranno la capacità di esaminare i casi dubbi descritti nelle opere della giurisprudenza romana seguendo una serie di passaggi logici:

– riconoscimento del caso concreto;

– individuazione di un possibile contesto materiale (qualora la conoscenza di questo sia necessaria ai fini della comprensione del problema);

– identificazione del problema;

– accertamento della ragione per cui si pone il problema (c.d. “*ratio dubitandi*”);

– individuazione della soluzione approntata dal giurista;

– identificazione della giustificazione su cui si fonda la soluzione (c.d. “*ratio decidendi*”).

Infine, la lettura delle fonti consentirà agli studenti di acquisire capacità di sintesi nell’esprimere concetti giuridici anche complessi, senza indulgere in inutili digressioni volte soltanto ad appesantire l’argomentazione giuridica.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Durante il seminario saranno letti e commentati alcuni testi della produzione giurisprudenziale romana in materia di interpretazione di disposizioni ambigue (ad es., istituzioni d’erede, diseredazioni, legati, fedecommessi, manomissioni, nomine di tutori) contenute negli atti di ultima volontà di *patres familias* “*pagani*”, donne *sui iuris*, militari (*patres familias* e *filii familias*).

***BIBLIOGRAFIA***

Appunti delle lezioni. Ulteriori materiali per lo studio saranno resi disponibili online.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni frontali in presenza o a distanza (a seconda della situazione pandemica) incentrate:

sulla lettura e analisi dei testi della giurisprudenza romana in materia di interpretazione di disposizioni testamentarie ambigue;

sull’esposizione dei risultati degli studi più recenti e dei dati provenienti dalle fonti letterarie latine (ad es., Plinio il Vecchio, Ovidio, Virgilio, Orazio, Catullo, Petronio, Marziale) sul *modus vivendi* degli antichi Romani. Anche l’indagine iconografica (tramite la visione di immagini di monumenti, mosaici, dipinti parietali, vasi, frammenti di tessuto, tutti di età romana) contribuirà ad es. a dare un “volto concreto” ai beni oggetto delle disposizioni menzionate nei testi del Digesto.

Nel corso del Seminario, un collega di un’Università italiana terrà una relazione su casi controversi in materia di diritto ereditario romano.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Gli studenti saranno valutati in base:

alla partecipazione attiva all’esegesi dei testi latini (con traduzione italiana), individuando in ciascun passo – con l’aiuto della docente – il caso, il problema sottoposto all’attenzione del giurista, la ragione per quale sussiste il problema, la soluzione suggerita e la ragione su cui questa si fonda;

a un colloquio orale che consisterà nell’esposizione di un passo analizzato a lezione, a scelta dello studente.

Ai fini della valutazione sia della partecipazione, sia del colloquio orale, concorreranno l’uso appropriato della terminologia tecnico-giuridica, la strutturazione argomentata e coerente del discorso, la capacità di individuare i nessi fra i vari istituti e le problematiche giuridiche affrontate nell’esegesi dei casi.

Il colloquio sarà valutato in base a una delle seguenti diciture:

“sufficiente”;

“discreto”;

“buono”;

“ottimo”.

Al di sotto della sufficienza, la prova sarà valutata negativamente.

Il voto del colloquio orale terrà conto per il 40% della partecipazione (in aula o a distanza), per il 60% della qualità dell’esposizione orale del frammento scelto dallo studente.

Il colloquio finale orale potrà essere sostenuto in presenza in occasione degli appelli degli esami di Istituzioni di diritto romano o di Diritto romano o altrimenti a distanza, sulla piattaforma Microsoft Teams, nelle date che verranno indicate dalla docente a conclusione del ciclo delle lezioni seminariali.

La professoressa Scotti procederà a tale valutazione.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Non sono richiesti particolari prerequisiti per accedere al Seminario. Si presuppongono comunque interesse e curiosità intellettuale per la riflessione sui casi pratici problematici affrontati e risolti dai giuristi romani e si consiglia di predisporsi una preparazione manualistica di base sul diritto ereditario romano.

Altre precisazioni sul programma e sulla bibliografia saranno fornite a lezione (in presenza o a distanza, a seconda della situazione pandemica).

N.B: Il Seminario è aperto agli studenti iscritti a tutti gli anni accademici e la sua partecipazione potrà essere reiterata anche da parte di coloro che hanno partecipato ai Seminari romanistici negli anni accademici precedenti (dal momento che si leggeranno frammenti diversi da quelli analizzati nel corso dei Seminari degli anni passati).

Qualora l’attuale emergenza sanitaria Covid-19 non consentisse la didattica in presenza, questa sarà svolta a distanza secondo le modalità che saranno tempestivamente comunicate agli studenti.

*Orario e luogo di ricevimento*

La Prof. Francesca Silvia Scotti riceverà gli studenti il giovedì alle ore 10.30 nella sua stanza al IV piano, edificio Gregorianum (sede del Dipartimento di Scienze Giuridiche), salvo diversa indicazione riportata nella pagina web della docente, consultabile al sito http://docenti.unicatt.it/.